



COMUNE DI MODENA

N. 8/2020 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 05/03/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno cinque del mese di marzo (05/03/2020) alle ore 14:45, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

| | | | | |
|-----------------------|-----------------|----|------------------------|----|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco | SI | GUADAGNINI IRENE | SI |
| POGGI FABIO | Presidente | SI | LENZINI DIEGO | SI |
| PRAMPOLINI STEFANO | Vice-Presidente | NO | MANENTI ENRICA | SI |
| AIME PAOLA | | SI | MANICARDI STEFANO | SI |
| BALDINI ANTONIO | | SI | MORETTI BARBARA | SI |
| BERGONZONI MARA | | SI | PARISI KATIA | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI | | SI | REGGIANI VITTORIO | SI |
| BOSI ALBERTO | | SI | ROSSINI ELISA | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO | | SI | SANTORO LUIGIA | SI |
| CARRIERO VINCENZA | | SI | SCARPA CAMILLA | SI |
| CIRELLI ALBERTO | | SI | SILINGARDI GIOVANNI | SI |
| CONNOLA LUCIA | | SI | STELLA VINCENZO WALTER | SI |
| DE MAIO BEATRICE | | SI | TRIANNI FEDERICO | SI |
| FASANO TOMMASO | | NO | TRIFI FERDINANDO | SI |
| FORGHIERI MARCO | | SI | VENTURELLI FEDERICA | SI |
| FRANCHINI ILARIA | | SI | | |
| GIACOBAZZI PIERGIULIO | | SI | | |
| GIORDANI ANDREA | | SI | | |

E gli Assessori:

| | | | |
|---------------------|----|------------------------|----|
| CAVAZZA GIANPIETRO | SI | BOSI ANDREA | SI |
| VANDELLI ANNA MARIA | SI | FERRARI LUDOVICA CARLA | SI |
| FILIPPI ALESSANDRA | SI | PINELLI ROBERTA | SI |
| BARACCHI GRAZIA | SI | FERRARI DEBORA | SI |
| BORTOLAMASI ANDREA | NO | | |

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 8

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CIRELLI, CARRIERO, MANICARDI, FASANO, LENZINI, CARPENTIERI, CONNOLA (PD), PARISI (MS), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SPMO) ED AIME (VERDI) AVENTE AD OGGETTO: "PORTE APERTE ALLE CHIESE DI MODENA"

Relatore: Presidente

Il Presidente dà la parola alla consigliera VENTURELLI (PD) per la presentazione della proposta di ordine del giorno prot. 222465 presentata dai consiglieri Venturelli, Cirelli, Carriero, Manicardi, Fasano, Lenzini, Carpenteri, Connola (PD), Parisi (MS), Scarpa, Stella, Trianni (SpMO) ed Aime (VERDI) che di seguito si trascrive:

““ Premesso che:

- nella città di Modena è presente una grande quantità di patrimonio artistico, come per esempio la Chiesa San Carlo, San Vincenzo, Sant'Agostino, San Barnaba, la Galleria Civica, la Galleria e Biblioteche Estense;
- questo patrimonio ricco e prestigioso ha un forte valore simbolico e identitario per i cittadini modenesi e ha inoltre grandi potenzialità in termini di attrattività turistica;
- grazie alla scelta dell'Amministrazione di introdurre il biglietto unico, che ha permesso di visitare in modo integrato la Torre Ghirlandina, il Duomo, le Sale storiche del Municipio e l'Acetaia; oppure l'introduzione del percorso Pavarotti e Ferrari Land, la città di Modena ha visto un forte aumento di turisti che hanno potuto scoprire le eccellenze del nostro territorio (artistiche, enogastronomiche, “meccaniche”);

Considerato che:

- sono diverse le chiese chiuse da anni (totalmente o in parte) a causa dei danni provocati dal terremoto del 2012, compromettendo la possibilità per i modenesi e i turisti di conoscere il nostro patrimonio artistico- culturale; le chiese sono diverse: San Carlo, san Vincenzo, san Domenico, del Voto, san Giovanni Battista, santa Maria delle Grazie;
- se Modena ha l'ambizione di diventare una città sempre più attrattiva per il turismo non solo enogastronomico e “meccanico”, ma anche culturale, è necessario che il nostro patrimonio sia sempre più fruibile, in quanto avere edifici di interesse culturale accessibili permette di conoscere meglio il patrimonio al loro interno e di valorizzarlo sempre di più;
- la Chiesa di Sant'Agostino, nell'ambito del progetto culturale di Ago Modena Fabbriche Culturali, dall'aprile 2019 rimarrà aperta al pubblico con continuità e in modo gratuito durante tutti i giorni della settimana, comprese le domeniche e i festivi. I turisti e i visitatori, con cadenza settimanale, potranno usufruire di visite guidate anch'esse gratuite, inoltre, ogni primo del sabato del mese, le visite si estenderanno al sottotetto. Il Pantheon Estense, come indicato da Irving Lavin, grande studioso dell'arte barocca, rappresenta un unicum a livello europeo. Le nuove modalità di fruizione possono quindi essere prese in considerazione come esempio virtuoso da applicare progressivamente anche alle altre chiese del centro storico della Città di Modena, al fine di elaborare le più idonee strategie di valorizzazione;

Rilevato che:

- l'apertura di queste chiese permetterebbe di proseguire a riscoprire la dimensione di Modena capitale ducale, estense e barocca; consentirebbe inoltre di ideare un percorso permanente, attraverso il centro storico della città, per valorizzare maggiormente le opere di importanti artisti a livello locale come Francesco Stringa e Ludovico Lana per il Seicento, Antonio Consetti e Francesco Vellani per il Settecento ; oltre ai molteplici gruppi scultorei in terracotta di Guido Mazzoni ed Antonio Begarelli, di cui esistono pregevoli esempi anche presso il Duomo, la Galleria Estense e il Museo Civico d'Arte;
- in diverse città italiane, da anni, si organizza periodicamente il Progetto “Chiese Aperte”, patrocinato dall'Ufficio beni culturali delle varie Arcidiocesi.

- l'iniziativa intende porsi in continuità con gli obiettivi dell'anno europeo del patrimonio culturale (2018), il cui fine è quello di porre le basi per arrivare ad un'identità comune europea, partendo dalla cultura come elemento unificante dei popoli. L'obiettivo dell'Anno Europeo del patrimonio culturale è inoltre quello di incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa e rafforzare il senso di appartenenza a un comune spazio europeo.

Sottolineato che:

- si rende sempre più necessario tutelare il diritto dei cosiddetti "professionisti della cultura" a vedere riconosciute la loro formazione, le loro competenze e il loro lavoro dal punto di vista professionale ed economico;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a istituire un tavolo tecnico e di confronto con le associazioni di volontariato in campo culturale, gli operatori del settore, l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola per definire le modalità attuative più idonee per far sì che le chiese chiuse da anni possano riaprire e le chiese semi-aperte possano vedere ampliato l'orario di apertura;

- ad aderire e promuovere il progetto "chiese aperte", favorire percorsi di formazione e crescita, ma anche interventi di supporto e/o sostegno e di integrazione per i cittadini diversamente abili e/o appartenenti a categorie sociali deboli e/o emarginate, garantendone il coinvolgimento in attività formative, ludico-ricreative, culturali, artistiche, educative nei diversi contesti della vita sociale e comunitaria. ""

La consigliera VENTURELLI: "Nella città di Modena è presente una grande quantità di patrimonio artistico e culturale, come, per esempio, la Chiesa San Carlo, San Vincenzo, Sant'Agostino, San Barnaba, la Galleria Civica e la Biblioteca Estense;

questo patrimonio ricco e prestigioso ha un forte valore simbolico e identitario per i cittadini modenesi e ha, inoltre, grandi potenzialità in termini di attrattività turistica;

grazie alla scelta dell'Amministrazione di introdurre il biglietto unico, che ha permesso di visitare in modo integrato la Torre Ghirlandina, il Duomo, le Sale storiche del Municipio e l'Acetaia, oppure l'introduzione del percorso Pavarotti e Ferrari Land, la città di Modena ha visto un forte aumento di turisti che hanno potuto scoprire le eccellenze del nostro territorio (artistiche, eno-gastronomiche e "meccaniche").

Considerato che:

sono diverse le chiese chiuse da anni (totalmente o in parte) a causa dei danni provocati dal terremoto del 2012, compromettendo la possibilità per i modenesi e i turisti di conoscere il nostro patrimonio artistico-culturale; le chiese sono diverse: penso alla San Carlo, San Vincenzo, San Domenico, la Chiesa del Voto, San Giovanni Battista, Santa Maria delle Grazie;

se Modena ha l'ambizione di diventare una città sempre più attrattiva per il turismo non solo eno-gastronomico e "meccanico", ma anche culturale, è necessario che il nostro patrimonio sia sempre più fruibile, in quanto avere edifici di interesse culturale accessibili permette di conoscere meglio il patrimonio al loro interno e di valorizzarlo sempre di più;

la Chiesa di Sant'Agostino, nell'ambito del progetto culturale di Ago Modena Fabbriche

Culturali, dall'aprile 2019 rimarrà aperta al pubblico con continuità e in modo gratuito durante tutti i giorni della settimana, comprese le domeniche e i festivi. I turisti e i visitatori, con cadenza settimanale, potranno usufruire di visite guidate anch'esse gratuite; inoltre, ogni primo del sabato del mese, le visite si estenderanno al sottotetto. Il Pantheon Estense, come indicato da Irving Lavin, grande studioso dell'arte barocca, rappresenta un unicum a livello europeo. Le nuove modalità di fruizione possono quindi essere prese in considerazione come esempio virtuoso da applicare progressivamente anche alle altre chiese del centro storico della Città di Modena, al fine di elaborare le più idonee strategie di valorizzazione.

Rilevato che:

L'apertura di queste chiese permetterebbe di proseguire a riscoprire la dimensione di Modena capitale ducale, estense e barocca; consentirebbe inoltre di ideare un percorso permanente, attraverso il centro storico della città, per valorizzare maggiormente le opere di importanti artisti a livello locale come Francesco Stringa e Ludovico Lana per il Seicento, Antonio Consetti e Francesco Vellani per il Settecento; oltre ai molteplici gruppi scultorei in terracotta di Guido Mazzoni ed Antonio Begarelli, di cui esistono pregevoli esempi anche presso il Duomo, la Galleria Estense e il Museo Civico d'Arte;

in diverse città italiane, da anni, si organizza periodicamente il Progetto "Chiese Aperte", patrocinato dall'Ufficio Beni culturali delle varie arcidiocesi.

Sottolineato che (e questo è un tema cui tengo particolarmente):

si rende sempre più necessario tutelare il diritto dei cosiddetti "professionisti della cultura" a vedere riconosciute la loro formazione, le loro competenze e il loro lavoro dal punto di vista professionale ed economico,

impegna il Sindaco e la Giunta:

- a istituire un tavolo tecnico e di confronto con le associazioni di volontariato in campo culturale, gli operatori del settore, l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola per definire le modalità attuative più idonee per far sì che le chiese chiuse da anni possano riaprire e le chiese semichiusse possano vedere ampliato l'orario di apertura;

- infine, ad aderire e promuovere il progetto "chiese aperte", favorire percorsi di formazione e crescita, ma anche interventi di supporto e/o sostegno e di integrazione per i cittadini diversamente abili e/o appartenenti a categorie sociali deboli e/o emarginate, garantendone il coinvolgimento in attività formative, ludico-ricreative, culturali, artistiche, educative nei diversi contesti della vita sociale e comunitaria".

Il consigliere ROSSINI: "Questa mozione discussa oggi sollecita alcune riflessioni collegate all'emergenza che stiamo vivendo. La sospensione delle sante messe causata dalla decisione adottata da tante diocesi per collaborare con le autorità civili al fine di superare la fase contagiosa del Coronavirus, sta creando in chi crede e partecipa abitualmente alla santa messa una mancanza e una sofferenza che va ad aggiungersi alla preoccupazione per il contagio e per la crisi economica e che fa emergere l'importanza che la dimensione spirituale ha per l'uomo.

L'autorità civile davvero illuminata dovrebbe preoccuparsi di garantire ai cittadini la libertà di culto e di non metterla mai in pericolo. Queste considerazioni hanno molto a che vedere con questa mozione perché, anche nel caso della richiesta di aprire le chiese per ragioni culturali, si deve o, meglio, si dovrebbe avere ben presente l'aspetto spirituale.

E sotto questo profilo la mozione ha una carenza: non considera che le chiese sono innanzitutto luoghi di preghiera e per questo sono state costruite. Mai una volta viene menzionata questa funzione, di cui vorrei ricordare insieme a tutti voi l'importanza raccontando una storia, la storia della conversione di Edith Stein, Santa Teresa Benedetta della Croce, e, in particolare, di un episodio meno conosciuto di altri. Lo racconta lei nella sua autobiografia.

Un giorno stava visitando il Duomo di Francoforte un po' come turista con altre persone e vide ad un certo punto una signora entrare in chiesa con le borse della spesa, inginocchiarsi e pregare. La colpì quel mettersi a tu per tu con Dio con quella naturalezza, era un atteggiamento che non aveva visto in sinagoga o nelle altre chiese evangeliche dove si va per le liturgie, per la preghiera organizzata.

Edith Stein era ebrea e così, entrando in una chiesa, si è convertita al cattolicesimo ed è poi stata deportata come ebrea cattolica ad Auschwitz per morire nelle camere a gas il 9 agosto del 1942.

È vero, le chiese sono un patrimonio artistico culturale ed è importante che siano conosciute per tale aspetto, ma questo loro significato è inscindibilmente connesso all'aspetto del culto che va quindi in primo luogo riconosciuto e poi rispettato. E nella mozione non vi è menzione di questo riconoscimento e rispetto.

Si dice che le chiese hanno un forte valore simbolico e identitario, ma non si riesce ad ammettere che le chiese hanno per le persone soprattutto un forte significato spirituale. E questo preoccupa: non si vorrebbe che, passo dopo passo, le chiese si trasformassero in musei e che lo scopo di iniziative come queste fosse in verità quello di avviare un processo di eliminazione di Gesù Cristo dalle chiese dopo che si è eliminato il crocifisso dalle scuole e dai luoghi pubblici.

Ricordiamo che il crocifisso è espressione di valori fondamentali dell'Occidente europeo e toglierlo significa non riconoscere questo, e che quando lo Stato promuove forme di ateismo pratico sottrae ai suoi cittadini la forza morale e spirituale indispensabile per impegnarsi nello sviluppo umano integrale.

Si vorrebbe capire dai firmatari della mozione se vi è in loro la consapevolezza del fatto che le chiese sono luoghi in cui, per chi crede, è presente Signore Gesù Cristo nel tabernacolo e che tale presenza e la fede delle persone deve essere rispettata anche da chi non crede ed entra nelle chiese per visitarle oppure anche solo per fare un giro.

In passato non sarebbe stata necessaria questa precisazione; oggi, in un Occidente scristianizzato, è indispensabile.

Si vorrebbe anche capire dai firmatari se c'è l'intenzione di attivarsi per predisporre tutte le misure necessarie – ho quasi finito – per garantire il rispetto di chi crede e la tutela dei luoghi in cui è presente Gesù Cristo, e di collaborare in tal senso con l'autorità ecclesiastica che inevitabilmente dovrà esprimersi e dovrà essere coinvolta. Sino ad ora non lo è stata, almeno da quanto mi risulta.

Permanendo tali dubbi ed in mancanza di una posizione nota dell'arcidiocesi sull'iniziativa proposta, il voto di Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia sarà di astensione”.

La consigliera CARRIERO: “Buonasera a tutti. Buonasera, Presidente. Buonasera, colleghi.

Mi piaceva centrare l'attenzione su una questione che ritengo fondamentale: Chiesa è il mondo, Chiesa è la strada, Chiesa è ogni abitazione, Chiesa è questo Consesso, Chiesa siamo tutti noi in qualsiasi luogo del mondo. Pertanto, relegare la cristianità o il cattolicesimo al luogo deputato

come costruito a chiesa, io credo sia riduttivo per chi crede di essere cristiano e per chi è cattolico.

L'Ordine del Giorno che è stato proposto ha l'obiettivo, peraltro sposato dal sinodo dei vescovi del 2018, quindi non risaliamo tanto in là ed è direi assolutamente fresco, che individua (il sinodo) i giovani, la fede, il discernimento vocazionale.

Da questo incontro è emerso che i giovani si dichiarano alla ricerca del senso della vita mostrando interesse per la spiritualità, anche se tale inclinazione si configura talora più come una ricerca di benessere psicologico che con l'incontro con il mistero di Dio.

Questo significa che la nuova spiritualità non è una spiritualità stantia, ma bisogna ricercarla nelle nuove evoluzioni della popolazione e nelle nuove ricerche della nostra gioventù. Solo così questo tipo di Chiesa entrerà nell'accoglienza.

Ecco perché aprire le chiese e così sviluppare anche altri aspetti del nostro territorio che possono essere quelli del turismo, quelli del turismo non vocazionale ma di ricerca dei luoghi di cultura – perché, grazie a Dio, le chiese e il turismo vocazionale e non vocazionale credo che sia ormai obiettivo di tutti i Comuni, che noi in questo Consesso non credo che dobbiamo puntare esclusivamente alla crescita spirituale ma anche alla crescita turistica del nostro territorio.

E la chiesa, proprio perché luogo anche di concentrazione di eccellenti opere d'arte, va aperta e va aiutato anche il giovane che si è appena laureato, che non riesce a trovare un luogo di lavoro, a reperire anche nuove forme di lavoro che sono quelle di aprire queste chiese e spiegare a chi è cristiano, a chi non lo è ma che è turista, quale tesoro noi abbiamo nelle nostre chiese.

Questo è il valore che è stato dato all'Ordine del Giorno che credo dovrebbe essere condiviso anche da chi ha un concetto di chiesa più ristretto e più vincolato ad un luogo, a dei metri quadri. La Chiesa il cattolicesimo è altro”.

La consigliera GUADAGNINI: “Io torno al tema stretto dell'Ordine del Giorno, cioè l'apertura, l'accesso al patrimonio culturale custodito nelle chiese della città di Modena, in particolare delle proprietà del Comune, le otto chiese di proprietà del Comune.

Questo patrimonio, come ricordato dalla Consigliera che ha illustrato l'Ordine del Giorno, ha un valore interessante per la nostra città e per la sua storia, in particolare tra Sei e Settecento, e soprattutto per riconoscere e ricostruire un contesto ampio che vada per capirci al di là del singolo capolavoro estrapolato. Che, come purtroppo troppo spesso capita in storia dell'arte, non aiuta a capire ambito, ambiente, milieu, che, invece, io credo serve per avere uno sguardo al tempo stesso ampio e profondo.

Questo accesso lo immaginiamo naturalmente in rispetto anche, come è stato già sottolineato, alla spiritualità del luogo rivolto comunque ai nostri concittadini perché possano riappropriarsi di luoghi importanti, perché possano riconoscere l'apporto artistico e culturale di questi luoghi alla costruzione di una identità cittadina.

La seconda importante platea per l'accesso è quello dei turisti, perché siamo fortemente convinti che le potenzialità turistiche della nostra città non si esauriscano nei molto più conosciuti ambiti del cibo e dell'industria meccanica motoristica.

Pensiamo, infatti, non da oggi, che gli spazi per una valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale siano da ampliare e perseguire per un miglioramento qualitativo e anche quantitativo, perché no, in termini di durata del soggiorno, di giorni di permanenza della presenza turistica.

Terzo e fondamentale punto di rilevanza accennato già prima sul quale volevo chiudere e fermarmi un po' di più è un ulteriore spazio di lavoro per gli operatori del settore. Per questo, la sottolineatura nell'Ordine del Giorno dell'apporto dei lavoratori della cultura alla fase materiale di apertura dei luoghi e accompagnamento dei visitatori.

Riteniamo che questa possa essere una possibilità ulteriore, un ampliamento concreto, uno spazio di lavoro per chi si occupa professionalmente di arte e cultura. E dirlo in questi giorni in cui il lavoro di tanti e tante – l'abbiamo sottolineato per diversi aspetti, non abbastanza secondo me per questo – anche a Modena è mancato e saltato per l'emergenza sanitaria in cui ci troviamo.

E dirlo, dicevo, sottolinearlo questo in questi giorni vuole essere anche un modo per far sentire la nostra attenzione e, mi permetto, anche la nostra solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici della cultura”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Io volevo solo fare una piccola riflessione sulle sollecitazioni della collega Rossini di cui non condivido la preoccupazione, anche se posso capire lo spirito.

Nel senso che, in realtà, quello che vogliamo provare a fare con questo Ordine del Giorno va anche – non so se l'intento era quello – nella direzione che interessa la collega, cioè quella che, oltre ad aprire laicamente le chiese affinché tutti possano godere, indistintamente dal proprio credo personale, di arte, di bene artistico, questo possa diventare (ed è un meccanismo indiretto) comunque uno strumento di evangelizzazione.

Ma questo non lo dico io, lo dice la Chiesa in tanti documenti tra cui quello della Pontificia, il Consiglio sulla cultura, in cui dice il nostro patrimonio, quello della Chiesa – qui stiamo parlando di patrimonio comunale – può e deve diventare uno strumento di evangelizzazione. E poi c'è tutto un bell'articolato in cui appunto...

E questo è sicuramente un effetto indiretto per me né indesiderato, e mi farebbe assai piacere, in quanto la persona messa davanti all'opera d'arte, che ovviamente nel contesto ha sicuramente un messaggio religioso, può far scattare un meccanismo di.

Questa cosa viene da sé, quindi non credo che sia giusto forse non avete considerato abbastanza, eccetera, eccetera; anzi, il contrario, uno tiene insieme l'altro. Un bene pubblico del Comune di Modena – perché queste sono chiese del Comune di Modena, due utilizzate ancora per le liturgie, delle quali ovviamente (e c'è scritto) va rispettato i ritmi, le funzioni e quant'altro, sono ricche (l'ha detto bene la Venturelli) di esempi, quadri, sculture e altre.

Sappiamo bene che quando sono nate nei periodi storici di queste chiese la tela, il quadro votivo, la scultura, era anche e soprattutto primo mezzo di evangelizzazione, primo mezzo di catechesi. Cioè, nell'esemplificazione del messaggio lì era più facile che.

Quindi, questo rimane ed è a disposizione di tutti, credenti e non, e anche chi vuol farsi convincere eventualmente; quindi, io credo che questo sia uno strumento che copre anche i tuoi dubbi e le tue perplessità. Quindi, non solo non c'è nessuna intenzione – o forse chi l'ha firmato, creato, ideato non si è ricordato del punto del credo, del valore che c'è lì dentro – ma, al contrario, lo può aiutare.

Da quanto ne so, però posso essere smentito, da quanto mi risulta la diocesi è informata di questa iniziativa e la sostiene, ma in coerenza di quello che dice la Chiesa nei documenti ufficiali quando parla dei propri beni, siti archeologici, cattedrali, parrocchie e quant'altro.

Quindi, io penso che questo Ordine del Giorno – poi ognuno vota come crede – tenga insieme sia la parte laica che anche questo, com'è giusto che sia in un Paese, in una città che sono cristiane e non possono diversamente qualificarsi, dove non tutti lo sono ma possono benissimo convivere e fruire di queste bellezze con anche il messaggio per chi lo vuole recepire di religiosi di evangelizzazione”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sopra riportato Ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva a unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano, Prampolini, Santoro, Stella.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo consiliare LEGA MODENA

PROTOCOLLO GENERALE n° 308305 del 17/10/2019

Modena, 17/10/2019

Alla Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Emendamento a O.d.G. prot. gen. 222465-2019 'Porte aperte alle chiese di Modena'

DOPO “Impegna il Sindaco e la Giunta:”

1) INSERIRE IL SEGUENTE (PRIMO) CAPOVERSO:

- a presentare il progetto al Vescovo di Modena e a dividerne le modalità e gli orari di apertura;

2) INTEGRARE IL SUCCESSIVO CAPOVERSO COME SEGUE:

- se il confronto con il Vescovo vedrà il suo parere favorevole, a istituire un tavolo tecnico [...]

L. SANTORO



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare LEGA MODENA

PROTOCOLLO GENERALE n° 330319 del 07/11/2019

Al Sindaco del Comune di Modena

Al Presidente del Consiglio del Comune di Modena

Modena, 07/11/2019

Oggetto: RITIRO EMENDAMENTO P.G. n. 308305-2019

Con la presente si chiede il ritiro, a far data da oggi, dell'emendamento cui in oggetto.

Cordiali saluti.

L. SANTORO



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 8 del 05/03/2020

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CIRELLI, CARRIERO, MANICARDI, FASANO, LENZINI, CARPENTIERI, CONNOLA (PD), PARISI (MS), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SPMO) ED AIME (VERDI) AVENTE AD OGGETTO: "PORTE APERTE ALLE CHIESE DI MODENA"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 11/06/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 22/06/2020

Modena li, 29/06/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**